



COMUNE DI CALDIERO

Provincia di Verona

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2021

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale e dei servizi*

I numeri del Bilancio Consuntivo sottendono azioni e interventi che incidono sulla vita dei cittadini e che possono modificare il territorio. Ma, come ricordava Albert Einstein, se è vero che

*«Non tutto ciò che può essere contato conta
e non tutto ciò che conta può essere contato»*

nel presentare il Rendiconto della gestione 2021 intendiamo illustrare le principali azioni che nel corso dell'anno sono state attuate anche se poco rilevanti nella stesura di un bilancio economico.

Nell'introdurre il programma amministrativo per l'anno 2021, approvato con il D.U.P. 2021-23 dalla Giunta Comunale con Delibera n. 133/2020, si sottolineava come l'Amministrazione Comunale intenda *«dare risposta concrete alle due domande principali che abbiamo colto in questi tre anni di amministrazione: da un lato la necessità di avere un paese più vivibile e bello dall'altra che sia un paese solidale. Abbiamo cercato di tradurre la solidarietà in scelte politico-amministrative considerando che solidarietà «è pensare ed agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti» (Francesco, F.O., 116)»*.

Nel basare la gestione amministrativa su questi due pilastri, paese vivibile e paese solidale, abbiamo proseguito il nostro impegno perseguendo quattro azioni prioritarie: scuola e infanzia, famiglia e solidarietà, cura del territorio e sostenibilità ambientale. Questo malgrado la necessità di gestire una emergenza sanitaria che ha provocato una grave crisi socio-economica che ha visto un ventesimo delle famiglie in sofferenza – sono stati erogati buoni spesa a più di centocinquanta famiglie – ed un quarto delle attività economiche in gravi difficoltà.

In attuazione del principio di sussidiarietà – per cui l'ente locale interviene in assenza di azioni di Regione e Stato – e di prossimità, il Comune ha cercato di sostenere concretamente sia le famiglie sia le imprese nel pieno della pandemia.

UN ANNO SEGNATO DAL COVID

Va ricordato che la gestione 2021 è stata fortemente condizionata dalla pandemia da SARS-CoV-19 ed è stata caratterizzata sia dalle conseguenze sanitarie del Covid-19 sia dalle relative ripercussioni economiche. Anche il tessuto sociale e relazionale ha subito gravi conseguenze, tuttora presenti.

Il 2021 è iniziato, dopo le festività natalizie, con le misure di prevenzione della “zona arancione” protratte fino al 24 gennaio 2021 (DPCM 14/01/2021, DL n. 2/2021, OPGRV n. 2 del 4/01/2021). Restrizioni poi riprese da lunedì 8 marzo 2021 (zona arancione: DPCM 2/03/2021) per inasprirsi del contagio e la conseguente “zona rossa” a cavallo delle festività Pasquali, da lunedì 15 marzo fino ad aprile 2021 con la chiusura delle scuole e di molte attività economiche. L'allentamento del contagio ci ha finalmente portati in “zona gialla” da lunedì 26 aprile per poi passare in zona bianca a giugno. L'estate è stata segnata dalla ripresa della normalità e

dall'introduzione dell'obbligo vaccinale. L'autunno è stato invece contraddistinto dalla ripresa del contagio con la cd "quarta ondata" e la conseguente reintroduzione di misure di prevenzione e di restrizioni dal 6 dicembre fino al 16 gennaio 2022 (OPGRV 172/2021).

Il momento più critico si è verificato, per l'anno 2021, il 6 gennaio con 106 persone positive e 163 in isolamento. Nel mese di gennaio abbiamo anche avuto alcuni decessi causa Covid.

Per la prima volta dal dopoguerra la tradizionale Sagra di San Mattia a Caldiero è stata sospesa mentre la Sagra di S. Antonio a Caldierino non si è tenuta per il secondo anno consecutivo.

L'Amministrazione ha dovuto sopperire alle carenze organizzative delle strutture sanitarie organizzando centri tamponi straordinari, contribuendo al tracciamento dei positivi o collaborando con la campagna vaccinale.

Si è intervenuto per sostenere le attività economiche (DGC 136 del 29/11/2021), sostenere le attività educative estive (DGC n. 7/2021 e 134/2021), attivare lo sportello psicologico (DGC 30/2021), ridurre la TARI (DCC 27/2021 e DGC 47/2021) ed esentare gli esercizi pubblici dal canone OSAP (DGC 23/2021).

In questo contesto l'attività degli uffici, con un susseguirsi di provvedimenti normativi, periodi di lavoro a distanza (il cd "smart-working") e con assenze per positività è stata fortemente difficoltosa. Malgrado ciò il personale del Comune di Caldiero ha saputo dare risposte ai cittadini ed erogare servizi ulteriori dimostrando la propria professionalità ed il proprio spirito di servizio.

Il paese ha dimostrato, anche nel 2021, la propria indole solidale.

AZIONI STRATEGICHE DELLA GESTIONE 2021

Si riassumono i principali interventi attuati nel corso della gestione comunale 2021 nei quattro cardini dell'azione amministrativa: scuola e infanzia, famiglia e solidarietà, cura del territorio e sostenibilità ambientale.

SCUOLA E INFANZIA

I fondi erogati a sostegno delle scuole materne a carico del bilancio comunale sono stati 195 mila euro. Le scuole elementare e media sono state sostenute tramite l'erogazione di fondi per progetti specifici oltre per una intensa attività edilizia.

A giugno sono stati completati i lavori di ampliamento della scuola d'infanzia di Strà per un totale di 260 mila euro (DGC 79/2020) dotata anche di una pergola (DGC 10/2021).

Nell'ambito della programmazione degli interventi di ammodernamento delle scuole materne in autunno sono iniziati i lavori nella scuola materna di Caldierino con due importanti interventi: l'efficientamento energetico della caldaia (DGC 76/2021) e del fabbricato (DGC 84/2021) per un importo lavori dei due interventi di €. 162.915,28.

Nell'autunno 2021 sono conclusi i lavori di messa a norma e di ammodernamento della Biblioteca Comunale (DGC 57/2021) per €. 60.076 e la sostituzione dell'arredo per altri €. 40 mila.

La scuola Ederle e la scuola Pisano sono stati oggetto di interventi di messa a norma antincendio.

FAMIGLIA E SOLIDARIETA'

E' stato esteso il Fattore Famiglia Comunale alla mensa del tempo prolungato (DGC 121/2021 e 14/2021) oltre che alle scuole materne (DGC 113/2021).

Con i fondi del Ministero della Famiglia sono stati sostenuti i Centri estivi realizzati dalle associazioni del paese (DGC 134/2021) con un impegno di spesa di €. 19.789,68.

E' stato organizzato un corso di formazione per baby-sitter (DGC 55/2021).

Sono stati attuati - tramite il trasferimento di fondi statali all'Unione dei Comuni - interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà a causa del Covid.

Nel campo culturale sono proseguite iniziative e incontri anche tramite l'attività della Biblioteca Comunale.

CURA DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO

Sono proseguiti gli interventi previsti dal "Piano delle asfaltature" (DGC 90/2018) con la sistemazione di don Pio Leonardi e di via Pertini con la realizzazione di un marciapiede accessibile ai disabili e la sistemazione via O. Leonardi, di piazza Aldo Moro, di via Strà e di via delle Terme (DGC 68/2021) per 60 mila euro. Via Giare è stato dotato di un nuovo tratto di guard-rail.

Con l'utilizzo di fondi propri e della Protezione Civile è stato sistemato il tetto, danneggiato a seguito degli eccezionali eventi meteorologici dell'agosto 2020, delle cd "case popolari" di via don Minzoni (DGC 35/2021) per €. 63 mila.

Difesa idrogeologica

Importante è stato l'impegno per la difesa del territorio in modo particolare per quella idrogeologica.

Sono stati completati i lavori di sistemazione idraulica della ZIAC per €. 200 mila (DGC 37/2021) resi necessari per evitare i ricorrenti allagamenti di via Caldierino e di Viale dell'Artigianato.

Dopo anni di attesa sono iniziati i lavori per la sistemazione dello scolo Pellegrini, cofinanziato per €. 65.849,21 dal Comune (DGC 39/2021 e 58/2021) e per 50 mila € dalla Regione del Veneto.

Sono stati avviati i lavori di sistemazione e di messa in sicurezza a tergo degli spogliatoi del Campo di Calcio con la realizzazione di un percorso pedonale per €. 125.500 (DGC 80/2021) al fine di evitare gli allagamenti delle infrastrutture sportive.

Promozione dell'economia locale

Al fine di promuovere l'economia locale la Giunta ha avviato la procedura (D.G.C.97/2021) con consultazione degli operatori locali con webinar e incontri per l'istituzione del Distretto del Commercio urbano "*Calidarium Commercium*". Il Distretto è ora riconosciuto dalla Regione del Veneto ed inserito, dal 2 novembre, nell'elenco dei distretti del Commercio regionale.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Mobilità sostenibile

Sabato 19 giugno 2021 è stato ufficialmente inaugurato il collegamento ciclopedonale “Strà-Caldierino” (DGC 77/2020) lungo la SR 10 con l’impegno di spesa €. 530 mila permettendo quindi la mobilità in sicurezza dei ragazzi e degli anziani tra frazione e capoluogo.

E’ stata completata la riqualificazione di via don Minzoni tramite eliminazione delle barriere architettoniche nel tratto a nord per €. 140 mila (DGC 30/2020) e attraverso la ri-piantumazione delle alberature stradali la sistemazione di via don Minzoni (DGC 27/2021) per €. 29.572,00.

Transizione ecologica & risparmio energetico

In autunno sono iniziati i lavori di sostituzione di tutte lampade dell’illuminazione pubblica con l’installazione di più di millecinquecento corpi illuminanti a LED (DGC 50/2021) con un investimento di 700 mila euro ed un risparmio sui consumi atteso del 50% completando il programma di efficientamento energetico comunale avviato nel 2016.

Cura del verde

Sono proseguiti gli interventi di ripiantumazione delle piante nelle aree verdi e la sistemazione dei parchi giochi. E’ stato messo in sicurezza il parco del Monte Rocca devastato dal nubifragio dell’agosto 2020.

Per favorire la salute dei cittadini è stata installata una prima palestra all’aperto a Caldierino (D.G.C. 88/2021) per €. 19.950.

Governo del territorio

Particolare attenzione è stata data all’assetto del territorio con azioni per richiedere ad IRICAV la modifica del progetto esecutivo della linea AV/AC (DGC 5/2021), per contrastare la realizzazione di un impianto di riciclaggio rifiuti edili a Caldierino e per ridurre le conseguenze dell’adozione del PGRA.

Dopo un lungo e tortuoso iter amministrativo il 4 novembre 2021 è stata approvata la Variante al Piano degli interventi n. 12 con la quale viene ridisegnato l’assetto urbanistico del paese accogliendo 43 istanze dei cittadini. La variante non prevede nuove lottizzazioni e consentirà solo cinquemila metricubi in più di edificazione, utilizzando solo il 3% del potenziale edificatorio concesso al Comune dalla Regione.

POTENZIAMENTO DELLE RISORSE UMANE

È proseguita anche nel 2021 la politica di potenziamento delle risorse umane e della valorizzazione del personale con l’assunzione di quattro nuovi dipendenti, portando a 23 i dipendenti del Comune rispetto a 19 di inizio mandato.

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

In questo esercizio economico, l’ultimo dell’attuale Amministrazione, è stato attuato più dell’85% del programma di mandato, approvato con DCC n.28/2017.

L'attività amministrativa, malgrado la pandemia, non è rallentata ma ha subito un incremento proprio per dare risposte al momento difficile: sono state convocate dieci sedute del Consiglio Comunale e quarantasette sedute della Giunta Comunale con l'approvazione, rispettivamente, di 59 e 156 delibere.

Caldiero, aprile 2022

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2021.

Le principali attività svolte nel corso del 2021 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.566.003,77			
Utilizzo avanzo di amministrazione⁽¹⁾	623.564,05		Disavanzo di amministrazione⁽²⁾	0,00	
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti⁽⁴⁾	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente⁽²⁾	292.995,65				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale⁽²⁾	1.143.012,67				
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie⁽²⁾	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.710.340,47	3.742.253,82	Titolo 1 - Spese correnti	3.982.017,69	4.372.300,47
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	316.120,63	383.983,26	<i>Fondo pluriennale vincolato in parte corrente⁽⁵⁾</i>	285.670,31	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	602.762,18	525.378,87			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	775.633,49	613.710,63	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.564.372,69	1.348.079,74
			<i>Fondo pluriennale vincolato in c/capitale⁽⁵⁾</i>	1.503.454,64	
			<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	699.625,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	700.000,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	700.000,00	700.000,00
			<i>Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie⁽⁵⁾</i>	0,00	
Totale entrate finali	6.104.856,77	5.265.326,58	Totale spese finali	8.035.515,33	6.420.380,21
Titolo 6 - Accensione di prestiti	700.000,00	700.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	162.030,92	162.030,92
			<i>Fondo anticipazioni di liquidità⁽⁶⁾</i>	0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	577.696,33	587.375,63	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	577.696,33	583.578,27
Totale entrate dell'esercizio	7.382.553,10	6.552.702,21	Totale spese dell'esercizio	8.775.242,58	7.165.989,40
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.442.125,47	9.118.705,98	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.775.242,58	7.165.989,40
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	666.882,89	1.952.716,58
<i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio⁽⁷⁾</i>	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	9.442.125,47	9.118.705,98	TOTALE A PAREGGIO	9.442.125,47	9.118.705,98

(1) Per "Utilizzo avanzo" si intende l'avanzo applicato al bilancio; indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
(2) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
(3) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese. Non comprende il disavanzo da debito non contratto delle Regioni e delle Province autonome.
(4) Inserire solo l'importo del disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato nel corso dell'esercizio attraverso l'accensione dei prestiti.
(5) Indicare la somma degli stanziamenti riguardanti il corrispondente fondo pluriennale vincolato di spesa iscritti nel conto del bilancio (FPV corrente, FPV c/capitale o FPV per parte finanziarie).
(6) Indicare l'importo dello stanziamento definitivo di bilancio.
(7) Solo per le regioni. Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio non può avere un importo superiore a quello del disavanzo dell'esercizio e non rileva ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018.
(8) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1, "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.
(9) Inserire l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2, "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".
(10) Inserire il totale della colonna d) dell'allegato a/1, "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione dell'avanzo/disavanzo di competenza.

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	666.882,89
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+) ⁽⁸⁾	23.455,79
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) ⁽⁹⁾	96.306,09
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	547.121,01

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	547.121,01
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽¹⁰⁾	15.000,00
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	532.121,01

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2021 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Il principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, come aggiornato con DM 18 maggio 2017, prevede una articolata modalità di valutazione delle partecipazioni in società ed altri enti pubblici

e privati controllati e partecipati. Infatti, se da un lato il punto 6.3.1 esordisce stabilendo che la valorizzazione delle immobilizzazioni finanziarie avviene secondo il criterio del costo di acquisto, eventualmente rettificato dalle perdite di valore ritenute durevoli, tutti i successivi capoversi fanno diversamente riferimento al criterio del patrimonio netto risultante dal bilancio dell'ultimo esercizio o, in caso di indisponibilità, al patrimonio netto dell'esercizio precedente o al criterio del costo. Il patrimonio netto dell'esercizio corrente è oggettivamente non disponibile in quanto la data di approvazione dei bilanci societari è normativamente fissata successivamente alla data di redazione del conto del bilancio degli enti locali. Anche nella fattispecie del Comune di Caldiero, alla data di predisposizione del conto del bilancio 2021 non risulta possibile acquisire il bilancio di esercizio 2021 degli organismi partecipati. Viste le problematiche che potrebbero emergere in sede di bilancio consolidato, dove la valutazione va fatta tassativamente con il criterio del patrimonio netto, dal 2019 le immobilizzazioni finanziarie vengono valutate con il criterio del patrimonio netto come risultato dall'ultimo bilancio approvato (per il 2021 si prende a riferimento il bilancio 2020).

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in due parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE (nota integrativa), dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2021 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 49 del 29.12.2020.

Trattasi di un bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D. Lgs.118/2011 come modificato dal D. Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 3 del 30.01.2021 avente ad oggetto "*BILANCIO: APPROVAZIONE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 ART. 175 D. LGS. 267/2000*";
- Deliberazione di Giunta Comunale nr. 33 del 16.04.2021 avente ad oggetto "*Art. 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale*", poi ratificata dal Consiglio Comunale con atto nr. 15 del 15.05.2021;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 15.05.2021 avente ad oggetto: "*Articolo 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Variazione al bilancio di previsione 2021-2023 con applicazione di avanzo di amministrazione e conseguente aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2021-2023*"
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 29.06.2021 avente ad oggetto: "*Articoli 175 e 193 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Variazione di assestamento generale con applicazione avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2020 e salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2021-2023*"
- Deliberazione di Giunta Comunale nr. 86 del 24.08.2021 avente ad oggetto "*Art. 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale*", poi ratificata dal Consiglio Comunale con atto nr. 37 del 29.09.2021;
- Deliberazione di Giunta Comunale nr. 127 del 09.11.2021 avente ad oggetto "*ART. 175 D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267- VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021-2023 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE*", poi ratificata dal Consiglio Comunale con atto nr. 43 del 29.11.2021;
- Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 44 del 29.11.2021 avente ad oggetto "*Articoli 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Variazione di assestamento al bilancio di previsione 2021-2023*";

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale nr. 1 del 12.01.2021 (variazione di cassa);
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 16.03.2021 - Riaccertamento ordinario 2021 (per la parte in cui varia il bilancio di previsione 2021-2023);
- Deliberazione di Giunta Comunale nr. 156 del 28.12.2021 avente ad oggetto: “OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE RELATIVO AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2021/2023 PER UTILIZZO RISORSE TRASFERITE DALLO STATO CONNESSE ALL'EMERGENZA DA COVID-19.”
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 08.03.2022 - Riaccertamento ordinario 2021 (per la parte in cui varia il bilancio di previsione 2021-2023);

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 13.04.2021;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 04.06.2021;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 14.12.2021;

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

- Determinazione Area Economico Finanziaria nr. 36 del 13.12.2021 avente ad oggetto: *“BILANCIO: VARIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 5 QUATER LETTERA B) DEL D. LGS. 267/2000 A SEGUITO DELL'AGGIORNAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI”*

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 29.06.2021.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle “*principali voci del conto del bilancio*”.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.566.003,77
RISCOSSIONI	(+)	920.876,32	5.631.825,89	6.552.702,21
PAGAMENTI	(-)	1.115.897,32	6.050.092,08	7.165.989,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.952.716,58
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.952.716,58
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.585.510,10	1.750.727,21	3.336.237,31
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	184.740,24	936.025,55	1.120.765,79
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			285.670,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.503.454,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A) ⁽²⁾	(=)			2.379.063,15

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di

coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, agli oneri per i rinnovi contrattuali, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita:

da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

È appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2021 del nostro ente è così riassumibile:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.566.003,77
RISCOSSIONI	(+)	920.876,32	5.631.825,89	6.552.702,21
PAGAMENTI	(-)	1.115.897,32	6.050.092,08	7.165.989,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.952.716,58
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.952.716,58
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.585.510,10	1.750.727,21	3.336.237,31
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	184.740,24	936.025,55	1.120.765,79
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			285.670,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.503.454,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A) ⁽²⁾	(=)			2.379.063,15
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2021 ⁽⁴⁾				719.948,12
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti				281.364,79
Totale parte accantonata (B)				1.001.312,91
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				125.505,59
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,50
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				678.382,40
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				803.888,49
Totale parte destinata agli investimenti (D)				43.655,08
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				530.206,67
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

1.1.1 Indicazione delle quote accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021 ⁵	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno - ³)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ³)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate						
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso						
Totale Fondo contenzioso		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità(3)						
1060/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	697.692,33	0,00	22.255,79	0,00	719.948,12
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		697.692,33	0,00	22.255,79	0,00	719.948,12
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti(4)						
	Accantonamento per copertura rate mutuo fidejussione terme	77.414,00	0,00	0,00	0,00	77.414,00
	Accantonamento fine mandato sindaco cap. 10/10/S	4.226,67	0,00	1.200,00	0,00	5.426,67
	Accantonamento per rinnovi contrattuali personale dipendente	20.000,00	0,00	0,00	15.000,00	35.000,00
	Restituzione contributo su mutuo piscina coperta L. 65/87 annualità 2006-2007-2008-2009	163.524,12	0,00	0,00	0,00	163.524,12
	PREVENZIONE RISCHI STRUTTURALI E NON SCUOLA ELEMENTARE C. EDERLE - RESTITUZIONE CONTRIBUTO CIPE NON UTILIZZATO	13.088,98	-13.088,98	0,00	0,00	0,00
Totale Altri accantonamenti		278.253,77	-13.088,98	1.200,00	15.000,00	281.364,79
TOTALE		975.946,10	-13.088,98	23.455,79	15.000,00	1.001.312,91

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità viene quantificato con il metodo ordinario, facendo ricorso alla facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. 18/2020 di considerare ai fini del calcolo le riscossioni 2019 anche per gli esercizi 2020 e 2021.

Viene mantenuto invariato l'accantonamento a garanzia delle rate di ammortamento del mutuo dell'Azienda Speciale Terme di Giunone per il quale è stata rilasciata fidejussione.

Viene aggiornato l'accantonamento per indennità fine mandato del sindaco e l'accantonamento per rinnovi contrattuali del personale dipendente.

Viene mantenuto invariato l'accantonamento per fronteggiare le potenziali passività inerenti la restituzione di un contributo erariale.

Si evidenzia inoltre che i dati di pre-consuntivo degli Organismi controllati e/o partecipati, come per altro i dati dei bilanci degli anni precedenti, non hanno evidenziato dati negativi per i quali sarebbe necessario procedere ad accantonamenti di quote di avanzo di amministrazione.

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2021 ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021	Impegni esercizio 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2021 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020 non reimpegnati nell'esercizio 2021	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2021	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge												
	Incentivi funzioni tecniche art. 113 comma 4 D. Lgs. 50/2016		Vincolo acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione	2.454,90	2.454,90	6.000,00	8.095,15	0,00	0,00	0,00	359,75	359,75
	Risparmi quota capitale mutui MEF per COVID art. 112 DL 18/2020		Risparmi quota capitale mutui MEF per COVID art. 112 DL 18/2020	34.066,04	34.066,04	0,00	34.066,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	*FONDONE COVID-19		AVANZO VINCOLATO FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI COVID-19 ANNO 2020 CAPITOLI 925-1/S E 1086/S	50.373,26	50.373,26	0,00	50.342,98	0,00	0,00	0,00	30,28	30,28
	ART. 1 COMMA 870 L. 178/2020 - DESTINAZIONE RISPARMI BUONI PASTO AL FINANZIAMENTO DEL TRATTAMENTO ACCESSORIO	225/0	FONDO SALARIO ACCESSORIO; PROGRESSIONI ORIZZONTALI - IND. COMPARTO A CARICO DEL FONDO - INDENNITA - PRODUTTIVITA	1.270,72	1.270,72	0,00	0,00	1.270,72	0,00	0,00	0,00	0,00
128/0	FONDO PER ESERCIZIO FUNZIONI FONDAMENTALI - EMERGENZA COVID-19		FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI EMERGENZA COVID-19 ANNO 2021	0,00	0,00	67.595,03	0,00	0,00	0,00	0,00	67.595,03	67.595,03
360/0	ALIENAZIONE AREE		10% proventi alienazioni per estinzione anticipata prestiti (articolo 56-bis, comma 11, del decreto legge 69/2013)	29.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.200,00
377/0	Contributo provincia di Verona per efficientamento energetico centrale termica scuola materna Caldierino -rif. Cap. 1102-4/S	1102/4	Efficientamento energetico centrale termica scuola materna Caldierino - Contributo Provinciale - rif. Cap. 377/E	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
378/0	CONTRIBUTO PROTEZIONE CIVILE DANNI TETTO CASE POPOLARI - RIF. CAP 1150/S	1150/0	MESSA IN SICUREZZA COPERTURA CASE POPOLARI - CONTRIBUTO PROTEZIONE CIVILE - RIF. CAP. 378/E	0,00	0,00	48.469,18	48.469,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
380/1	CONTRIBUTO STATALE MIUR PIANO	1108/2	PREVENZIONE INCENDI SCUOLA	0,00	0,00	400,00	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti												
	Contributo sanificazione seggi elettorali	460/1	SPESE DI SANIFICAZIONE UFFICI MEZZI E AMBIENTI - EMERGENZA COVID-19 - RIF. CAP. 1/12/E AVANZO VINCOLATO SANIFICAZIONE	3.024,50	3.024,50	0,00	3.024,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,50
121/1	CONTRIBUTO STATALE PER IL POTENZIAMENTO DEI CENTRI ESTIVI DIURNI - RIF. CAP.481/S		POTENZIAMENTO CENTRI ESTIVI DIURNI CAP. 481 E 481-1 SPESA	807,90	807,90	18.981,78	19.789,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)				3.832,40	3.832,40	18.981,78	22.813,68	0,00	0,00	0,00	0,50	0,50
Vincoli derivanti da finanziamenti												
400/0	MUTUO ASSISTITO DA CONTRIBUTO STATALE PISCINA COPERTA - RIF. CAP. 1197 ART. 2 SPESA	1197/2	PISCINA COPERTA - MUTUO ASSISTITO DA CONTRIBUTO STATALE - RIF. CAP. 400 - AVANZO - VINCOLI DA MUTUI	678.382,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	678.382,40
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)				678.382,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	678.382,40
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I/4)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli												
Totale altri vincoli (I/5)				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RISORSE VINCOLATE (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)				871.350,71	163.768,31	745.735,89	624.428,66	188.935,39	0,00	165,94	96.306,09	803.888,49
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)											0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=n/1-m/1)											96.306,59	125.505,59
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=n/2-m/2)											0,50	0,50
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=n/3-m/3)											0,00	678.382,40
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=n/4-m/4)											0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=n/5-m/5)											0,00	0,00

Nei vincoli da legge è allocata la quota parte degli incentivi funzioni tecniche vincolati all'acquisto di beni e strumentazioni tecnologiche funzionali ai programmi di innovazione (da capitoli vari di ll.pp.), la quota del 10% dei proventi da alienazioni da destinare all'estinzione anticipata dei mutui, la quota dei proventi da permessi da costruire non utilizzata (cap. 385/E, capitoli spesa 270-1, 945, 1108, 1171-2, 1184-2, 1190-1, 1193, 1201, 1203, 1209, 1730, 1582-3, 1730, 1872-1), la quota dei

proventi da condono edilizio, i fondi per l'emergenza COVID-19 non utilizzati. Anche nel 2021 la certificazione sull'utilizzo del "fondone" è successiva al rendiconto; prudenzialmente è stato vincolato tutto l'importo del "fondone COVID 2021" e l'importo vincolato sarà essere oggetto di aggiornamento a seguito delle risultanze della rendicontazione (pur trattandosi di un trasferimento viene allocato nei vincoli da legge sulla base della FAQ 38);

Nei vincoli da trasferimenti sono allocati tutti i trasferimenti con destinazione vincolata. Al 31.12.2021 non risultano significative risorse da vincolare nel risultato di amministrazione.

Infine nei vincoli da finanziamenti rimane la quota del mutuo Cassa DDPP assunto per la realizzazione della piscina coperta e ancora inutilizzato.

1.1.3 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

Confluiscono nel risultato di amministrazione destinato ad investimenti le entrate di parte capitale senza vincolo di specifica destinazione che ammontano complessivamente ad € 43.655,08 al netto della quota confluita nell'avanzo accantonato.

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

*gg) il **risultato della gestione di competenza**;*

*hh) il **risultato della gestione dei residui**.*

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	7.382.553,10
Impegni di competenza	-6.986.117,63
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2021	1.436.008,32
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2021	-1.789.124,95
AVANZO/DISAVANZO	€ 43.318,84
Avanzo di amministrazione applicato	€ 623.564,05
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 666.882,89
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)23.455,7
Risorse vincolate nel bilancio	(-)96.306,0
Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-) 15.000,00
EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 532.121,01

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	5.005.761,35
SPESE CORRENTI	4.429.718,92
SALDO DI PARTE CORRENTE	€ 576.042,43

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	€ 3.158.667,79
SPESE C/CAPITALE	€ 3.067.827,33
SALDO DI PARTE CAPITALE	€ 90.840,46

Entrata tit.6	700.000,00
Spese tit.3	700.000,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

Entrata tit.9	€ 577.696,33
Spese tit.7	€ 577.696,33
SALDO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	€ 0,00

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	€ 666.882,89
-------------------------------------	---------------------

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2021

Entrata tit.1	3.710.340,47
Entrata tit.2	316.120,63
Entrata tit.3	602.762,18
FPV PARTE CORRENTE	292.995,65
ENTRATE correnti per invest.	6.000,00
ENTRATE investimenti per spese correnti	0,00
Avanzo di amministrazione a fin. Spese correnti	89.542,42
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 5.005.761,35
Spesa tit.1	3.982.017,69
Spesa tit.4	162.030,92
FPV di spesa corrente	285.670,31
Estinzione mutui	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI	€ 4.429.718,92
SALDO PARTE CORRENTE	€ 576.042,43

Nella tabella seguente, il risultato viene rivisto, alla luce dei nuovi principi contabili, depurato delle quote confluite nell'avanzo accantonato e vincolato.

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		576.042,43
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	23.455,79
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	67.985,56
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		484.601,08
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	15.000,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		469.601,08

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;

- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle eventuali somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2021

Entrata tit.4	775.633,49
Entrata tit.6	700.000,00
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	6.000,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	1.143.012,67
Avanzo di amministrazione a fin. spese investim.	534.021,63
Entrate capitale destinate a spesa corrente	0,00
TOTALE ENTRATE DI PARTE CAPITALE	€ 3.158.667,79
Spesa tit.2	1.564.372,69
FPV di spesa INVESTIMENTI	1.503.454,64
TOTALE SPESE DI PARTE CAPITALE	€ 3.067.827,33
SALDO PARTE INVESTIMENTI	€ 90.840,46

Anche il risultato investimenti va però rivisto, alla luce dei nuovi principi contabili, depurato delle quote confluite nell'avanzo accantonato e vincolato.

Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		90.840,46
– Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	28.320,53
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		62.519,93
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		62.519,93

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione “*corrente*” ed a quella “*per investimenti*”, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “*Bilancio per movimento di fondi*”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	700.000,00
Spese tit.3	700.000,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	577.696,33
Spese tit.7	577.696,33
SALDO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	€ 0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato della gestione residui, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza.

Tra i residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni mantenuti alla fine dell'esercizio si registrano importi significativi solo al titolo1 (ruoli su avvisi ICI e Tassa rifiuti debitamente coperti da FCDE) e 6 “Accensione di Prestiti” dove permangono residui su un mutuo del 2005 di € 678.382,40 (realizzazione della piscina coperta). Vi sono poi alcuni importi residui su fitti attivi. Tra i residui passivi con anzianità superiore a 5 anni mantenuti al 31.12.2021 non si registrano importi significativi.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Maggiori residui attivi riaccertati	8.030,26
Minori residui attivi	-130.498,71
Minori residui passivi	57.077,22
Risultato gestione residui	-65.391,23

Buona parte dei residui attivi eliminati era coperta dal Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

La quadratura del risultato di amministrazione tra gestione di competenza e gestione residui è riportata nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
GESTIONE DI COMPETENZA	666.882,89
GESTIONE RESIDUI	-65.391,23
AVANZO ES. 2020 NON APPLICATO AL BILANCIO 2021 (+€ 2.401.135,54- € 623.564,05)	1.777.571,49
TOTALE	€ 2.379.063,15

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione. Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente. Come per gli anni precedenti, anche nel corrente esercizio non ricorre la fattispecie.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2021, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.566.003,77
RISCOSSIONI	(+)	920.876,32	5.631.825,89	6.552.702,21
PAGAMENTI	(-)	1.115.897,32	6.050.092,08	7.165.989,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.952.716,58
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.952.716,58

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2021 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

A decorrere dall'anno 2019, con la legge di stabilità n. 145 del 2018 (articolo 1, commi 819, 820 e 824), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, è stato previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Per il comune di Caldiero l'obiettivo risulta ampiamente rispettato come si desume dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019. Gli esiti sono stati i seguenti:

- **W1 (Risultato di competenza): € 666.882,89**
- W2* (equilibrio di bilancio): € 547.121,01
- W3* (equilibrio complessivo): € 532.121,01

* per quanto riguarda W2) e W3) non rilevano ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2021, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;

- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.710.340,47	3.060.531,95
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	316.120,63	313.680,63
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	602.762,18	426.572,19
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	775.633,49	558.433,49
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	700.000,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	700.000,00	700.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	577.696,33	572.607,63
TOTALE ENTRATA	€ 7.382.553,10	€ 5.631.825,89

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2021 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.119.585,55	2.487.735,84
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	590.754,92	572.796,11
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 3.710.340,47	€ 3.060.531,95

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- la nuova imposta municipale propria (IMU);
- la TARI;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessivi euro 3.573.486,64.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
Imposta Municipale Propria IMU	1.286.038,0	1.281.317,71
Imposta Municipale Propria IMU (accertamenti)	85.000,0	224.735,00
TASI (accertamenti)	25.000,00	47.290,01
Addizionale IRPEF	810.000,00	803.652,87
TARI	754.300,96	754.300,96
TARI (accertamenti)	8.000,00	7.519,00
Altre tasse e tributi	700,00	770,00
Totale tipologia 1	2.969.038,96	3.119.585,55

Fondi perequativi da amministrazioni centrali	590.000,00	590.754,92
Totale analisi delle voci del titolo 1	3.559.038,96	3.710.340,47

3.2.2 Titolo 2[^] Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2[^] delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza, con l'eccezione, anche per l'anno 2021, dei trasferimenti erariali ottenuti per fronteggiare le minori entrate proprie e le maggiori spese inerenti la crisi economica e la pandemia da COVID-19.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	310.680,63	310.680,63
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	2.440,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	3.000,00	3.000,00
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 316.120,63	€ 313.680,63

3.2.3 Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2021.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	397.345,67	266.072,21
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.511,30	7.511,30
Tipologia 300: Interessi attivi	50.001,27	50.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	147.903,94	102.988,68
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 602.762,18	€ 426.572,19

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Previsione definitiva	Accertamenti
Tipologia 100. Tributi in conto capitale	5.000,00	3.474,63
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	415.466,00	411.129,31
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	349.905,00	361.029,55
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 770.371,00	€ 775.633,49

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Il titolo è movimentato per il versamento della somma di € 700.000,00 relativa al mutuo assunto con la Cassa Depositi e Prestiti.

TITOLO 5 - Tipologie	Previsione definitiva	Accertamenti
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziari	700.000,00	700.000,00
Totale Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 700.000,00	€ 700.000,00

3.2.6 Titolo 6[^] Le Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

TITOLO 6 - Tipologie	Previsione definitiva	Accertamenti
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	700.000,00	700.000,00
Totale Titolo 6 Accensione Prestiti	€ 700.000,00	€ 700.000,00

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *“... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 31.12.2021.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.573.486,64	3.627.900,00	3.616.900,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	836.037,33	194.602,00	194.602,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	473.008,42	559.914,00	564.914,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.882.532,39	4.382.416,00	4.376.416,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	488.253,24	438.241,60	437.641,60
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	48.423,42	42.479,26	37.457,57
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	48.423,42	42.479,26	37.457,57
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	1.301,12	569,44	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		392.707,52	353.852,52	362.726,46
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.418.655,19	1.240.888,79	1.083.748,66
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.418.655,19	1.240.888,79	1.083.748,66
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		705.425,10	660.371,02	613.192,49
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		77.414,00	77.414,00	77.414,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		32.360,92	30.236,48	28.011,86

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

Con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 42 del 12.09.2013, rettificata con deliberazione nr. 46 del 10.10.2013 è stata prestata una garanzia fideiussoria a favore dell'Azienda Speciale "Terme di Giunone" in relazione al prestito dell'importo di € 1.000.000,00 per la realizzazione di una nuova piscina tipo laguna presso il complesso termale denominato "Terme di Giunone" contratto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Tale garanzia è indicata nel prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli enti locali. In particolare nella sezione debito potenziale viene indicato alla voce "Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti" il debito residui dell'Azienda nei confronti dell'Ente mutuante alla data del 01.01 di ogni anno e alla voce: "Garanzie che concorrono al limite di indebitamento" la quota interessi a carico dell'azienda per ognuno dei tre anni per la quale il comune potrebbe essere chiamato ad intervenire. Negli esercizi 2015 e 2016 è stata accantonata nei "Fondi di Riserva e altri accantonamenti" delle spese correnti una quota pari alla rata di ammortamento del mutuo (parte capitale e interessi) secondo quanto suggerito dai principi contabili; tale accantonamento, mantenuto nel bilancio 2021, consentirebbe di destinare una quota di avanzo di amministrazione in caso di escussione.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2021 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9[^] Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al successivo dedicato al “*Titolo 7[^] della spesa*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	569.626,27	564.537,57
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	8.070,06	8.070,06
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 577.696,33	€ 572.607,63

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2021 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2021
Avanzo applicato per spese correnti	€ 89.542,42
Avanzo applicato per spese in conto capitale	€ 534.021,63
Totale avanzo applicato	€ 623.564,05

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	292.995,65
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	1.143.012,67
TOTALE ENTRATA F.P.V.	€ 1.436.008,32

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	285.670,31
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	1.503.454,64
TOTALE SPESE F.P.V.	€ 1.789.124,95

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2021 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2021 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
Tit.1 - Spese correnti	3.982.017,69	3.469.268,66
Tit.2 - Spese in c/capitale	1.564.372,69	1.172.275,83
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	700.000,00	700.000,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	162.030,92	162.030,92
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist. tesoriere	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	577.696,33	546.516,67
TOTALE SPESA	€ 6.986.117,63	€ 6.050.092,08

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2021.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.254.425,62	1.059.868,37
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	375.843,48	325.239,94
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	58.920,86	50.171,89
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	137.244,86	105.460,96
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	85.739,55	84.932,24
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	887.168,53	760.489,74
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	259.846,46	214.376,93
MISSIONE 11 - Soccorso civile	40.010,86	36.791,66
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	57.560,12	52.552,84
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.342,00	1.342,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	93.494,30	47.621,04
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.158,14	1.158,14
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.252,00	2.252,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	727.010,91	727.010,91
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	€ 3.982.017,69	€ 3.469.268,66

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentato dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Redditi da lavoro dipendente	771.234,66
Imposte e tasse a carico dell'ente	59.723,64
Acquisto di beni e servizi	1.743.719,19
Trasferimenti correnti	1.201.669,24
Trasferimenti di tributi	0,00
Fondi perequativi	0,00
Interessi passivi	50.976,53
Altre spese per redditi di capitale	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	69.443,47
Altre spese correnti	85.250,96
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	€ 3.982.017,69

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2021, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	88.812,76	88.812,76
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	401.206,78	192.035,78
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	138.544,79	123.808,57
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	77.603,79	575,54
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	175.203,02	173.152,94
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	46.164,56	46.164,56
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	636.836,99	547.725,68
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	€ 1.564.372,69	€ 1.172.275,83

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
Investimenti fissi lordi	1.538.213,01
Contributi agli investimenti	12.237,70
Trasferimenti in conto capitale	0,00
Altre spese in conto capitale	13.921,98
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 1.564.372,69

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;

- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Il titolo nel 2021 risulta movimentato per il versamento al deposito istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di € 700.000,00 relativo al mutuo ottenuto per l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione.

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Rimborso di titoli obbligazionari	
Rimborso prestiti a breve termine	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	162.030,92
Rimborso di altre forme di indebitamento	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	€ 162.030,92

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2021 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2021 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si dà atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2021.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9^ dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Uscite per partite di giro	569.626,27
Uscite per conto terzi	8.070,06
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 577.696,33

6.3 - Tempestività dei pagamenti

Dall'indicatore di tempestività dei pagamenti calcolato ai sensi del D.P.C.M. 22.09.2014 e pubblicato dalla PCC emerge che il Comune di Caldiero ha pagato i propri fornitori con un anticipo medio di 18 giorni rispetto alla scadenza. L'indicatore è frutto di una media ponderata dei pagamenti avvenuti in anticipo e in ritardo rispetto alla scadenza che tipicamente è a 30 giorni ma in taluni casi può essere elevata fino a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.641.000,00	3.559.038,96	98%	3.710.340,47	104%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	194.602,00	404.445,00	208%	316.120,63	78%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	563.214,00	645.817,00	115%	602.762,18	93%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	379.960,00	770.371,00	203%	775.633,49	101%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	700.000,00		700.000,00	100%
Titolo 6 - Accensione prestiti	700.000,00	700.000,00		700.000,00	100%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	500.000,00	500.000,00	100%	0,00	0%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	981.000,00	981.000,00	100%	577.696,33	59%
TOTALE ENTRATA	€ 6.959.776,00	€ 8.260.671,96	119%	€ 7.382.553,10	89%

Si evidenzia che il Bilancio di Previsione iniziale non teneva conto del perdurare della situazione pandemica COVID-19. Nella colonna previsioni assestate e accertamenti di competenza emerge quindi un incremento dei trasferimenti correnti connessi alla pandemia.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (D)	% SCOSTAMENTO (C+D)/B
TITOLO 1 - Spese correnti	4.231.266,00	4.823.808,03	114%	3.982.017,69	285.670,31	88%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.405.960,00	3.153.405,30	224%	1.564.372,69	1.503.454,64	97%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie		700000,00				
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	161.550,00	162.031,00	100%	162.030,92		100%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	500.000,00	500.000,00	100%			
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	981.000,00	981.000,00	100%	577.696,33		59%
TOTALE	€ 7.279.776,00	€ 10.320.244,33	142%	€ 6.286.117,63	€ 1.789.124,95	61%

Il consistente incremento nella colonna previsioni assestate della spesa in conto capitale è conseguente all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per spese d'investimento e all'iscrizione di nuovi contributi agli investimenti.

ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi appartenenti al gruppo amministrazione pubblica con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Indirizzo internet	Valore conto del patrimonio al 31/12/2020 (criterio del patrimonio netto)
1	Azienda Speciale Terme di Giunone	100,00%	http://www.termedigiunone.it/	4.811.424,00
2	Acque Veronesi Scarl	0,40%	http://www.acqueveronesi.it/	81.584,79
3	Viveracqua Scarl	partecipazione indiretta dello 0,0696%	http://www.viveracqua.it/	16.7,26
4	Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	1,852%	http://consorziovr2.it/	5.347,63
5	Consiglio Di Bacino Vr Nord	1,822%	http://www.consiglioveronanord.it	2.949,96
6	Consorzio Energia Veneto (CEV)	0,09%	http://www.consorziocev.it/	931,39
7	Consiglio di Bacino AATO Veronese	0,82%	http://www.atoveronese.it/	15.325,25

Ad eccezione dell'Azienda Speciale Terme di Giunone la partecipazione del Comune di Caldiero negli altri enti risulta minoritaria. La valutazione delle partecipazioni è avvenuta con il criterio del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato (2020).

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, le cui certificazioni sono allegate al Rendiconto della Gestione, sono emerse le seguenti discordanze:

SOGGETTO	IMPORTO DISCORDANZA	MOTIVAZIONE
Azienda Speciale Terme di Giunone	Nessuna discordanza	Nessun credito/debito
Consiglio di Bacino Ato Veronese	Nessuna discordanza	Nessun credito/debito
Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	Nessuna discordanza sostanziale	Il consorzio considera crediti solo le fatture emesse al 31.12.2021, il comune considera tra i debiti obbligazioni giuridiche esigibili in quanto relativi a prestazioni rese entro il 31.12.2021 anche se non fatturate.
Consorzio di Bacino Verona Nord	Nessuna discordanza	Nessun credito/debito
C.E.V.	Nessuna discordanza	Nessun credito/debito
Acque Veronesi Scarl	Alla data di redazione della presente relazione la società non ha ancora ufficializzato la nota crediti/debiti asseverata dall'organo di revisione.	Dagli estratti conto informali forniti dalla società il credito del comune corrisponde con il debito evidenziato dalla società. Per quanto riguarda i debiti sussistono le problematiche evidenziate negli anni precedenti in meriti ad alcune fatture elettroniche rifiutate dal comune in PCC per incongruenza importo e volume rilevato che si sta tentando di risolvere con la società e addivenire alla conciliazione dei saldi.
Viveracqua Scarl	Nessuna discordanza	Nessun credito/debito

PARTE 2[^]

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2021, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche¹.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato “*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*”.

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;

¹ Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile di € 23.955,15.

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente. Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2021	2020	Variazioni
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 18.055,44	€ 0,00	€ 18.055,44
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 94.662,09	€ 100.275,36	-€ 5.613,27
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 112.717,53	€ 100.275,36	€ 12.442,17

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2021, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con

l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

II) immobilizzazioni materiali	2021	2020	Variazioni
II 1 Beni demaniali	€ 9.205.192,70	€ 8.891.530,25	€ 313.662,45
11 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12 Fabbricati	€ 449.602,18	€ 477.206,09	-€ 27.603,91
13 Infrastrutture	€ 7.276.730,28	€ 7.017.558,68	€ 259.171,60
19 Altri beni demaniali	€ 1.478.860,24	€ 1.396.765,48	€ 82.094,76
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 14.446.392,97	€ 14.255.490,48	€ 190.902,49
2.1 Terreni	€ 2.693.612,90	€ 2.693.612,90	€ 0,00
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 11.393.215,17	€ 11.286.702,08	€ 106.513,09
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui in leasing finanziario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 164.855,24	€ 104.589,08	€ 60.266,16
2.5 Mezzi di trasporto	€ 2.570,40	€ 2.754,00	-€ 183,60
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 11.246,76	€ 5.004,70	€ 6.242,06
2.7 Mobili e arredi	€ 167.618,30	€ 148.668,41	€ 18.949,89
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 13.274,20	€ 14.159,31	-€ 885,11
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 494.904,63	€ 311.876,94	€ 183.027,69
Totale immobilizzazioni materiali	€ 24.146.490,30	€ 23.458.897,67	€ 687.592,63

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente (esercizio 2020).

IV) Immobilizzazioni finanziarie	2021	2020	Variazioni
1 Partecipazioni in:	€ 4.917.730,27	€ 4.859.990,59	€ 57.739,68
a) imprese controllate	€ 4.811.424,00	€ 4.766.843,00	€ 44.581,00
b) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) altri soggetti	€ 106.306,27	€ 93.147,59	€ 13.158,68
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 4.917.730,27	€ 4.859.990,59	€ 57.739,68

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,39%	€ 112.717,53
II) Immobilizzazioni materiali	82,76%	€ 24.146.490,30
IV) Immobilizzazioni finanziarie	16,85%	€ 4.917.730,27
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 29.176.938,10

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variate le immobilizzazioni dall'01/01/2021:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	Valore
Immobilizzazioni all'01/01/2021	€ 28.419.163,62
Storno residui passivi Tit.II macro 2 anno precedente	-€ 226.142,93
Ammortamenti 2021	-€ 824.048,53
Variazioni finanziarie 2021	€ 1.322.809,51
Variazione delle partecipazioni	€ 57.739,68
Rivalutazioni/svalutazioni da inventario	
Fatture da ricevere Tit.II macro 2 (ad immob. in corso)	€ 427.416,75
Totale immobilizzazioni al 31/12/2021	€ 29.176.938,10

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro-voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

II Crediti	2021	2020	Variazioni
1 Crediti di natura tributaria	€ 701.586,67	€ 871.762,02	-€ 170.175,35
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 683.627,86	€ 853.002,31	-€ 169.374,45
c) crediti da fondi perequativi	€ 17.958,81	€ 18.759,71	-€ 800,90
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 286.700,00	€ 192.640,07	€ 94.059,93
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 286.700,00	€ 192.640,07	€ 94.059,93
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Verso clienti ed utenti	€ 129.324,82	€ 13.830,21	€ 115.494,61
4 Altri crediti	€ 120.295,30	€ 174.547,84	-€ 54.252,54
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 14.969,54	€ 23.691,39	-€ 8.721,85
c) altri	€ 105.325,76	€ 150.856,45	-€ 45.530,69
TOTALE CREDITI	€ 1.237.906,79	€ 1.252.780,14	-€ 14.873,35

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

<i>Riepilogo quadratura crediti / residui attivi</i>	<i>Valore</i>
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 1.237.906,79
Entrate da riduzione di attività finanziarie Tit 5 Conto di Bilancio	€ 700.000,00
Accensione Prestiti Tit 6 Conto di Bilancio	€ 678.382,40
F. sval. crediti natura tributaria	€ 703.175,82
F. sval. crediti trasf. e contributi	€ 0,00
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 16.772,30
Totale crediti al 31/12/2021	€ 3.336.237,31
Residui attivi da conto di bilancio	€ 3.336.237,31
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2021 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

IV Disponibilità liquide	2021	2020	Variazioni
1 Conto di tesoreria	€ 1.952.716,58	€ 2.566.003,77	-€ 613.287,19
a Istituto tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b presso Banca d'Italia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Altri depositi bancari e postali	€ 1.378.382,40	€ 678.382,40	€ 700.000,00
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 3.331.098,98	€ 3.244.386,17	€ 86.712,81

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2018 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve.

L'aggiornamento del principio contabile 4/3 del 1 settembre 2021 ha modificato la gestione delle riserve.

La prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo sono effettuate in occasione del rendiconto 2021.

Si precisa che *lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021 viene elaborato attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" in cui è riportato l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi.*

A) PATRIMONIO NETTO	2021	2020	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 4.783.569,97		
II Riserve	€ 20.919.316,64		
b) da capitale	€ 0,00		
c) da permessi di costruire	€ 4.735.174,84		
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 11.168.725,11		
e) altre riserve indisponibili	€ 860.887,62		
f) altre riserve disponibili	€ 4.154.529,07		
III Risultato economico dell'esercizio	€ 23.955,15		
IV Risultati economici di esercizi precedenti	-€ 492.389,47		
V Riserve negative per beni indisponibili	€ 0,00		
-			
	€ 25.234.452,29	€ 24.956.467,46	€ 277.984,83

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2020 confluito nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti;
- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

Nel dettaglio, la composizione delle nuove riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili si presenta come segue:

a) VALORIZZAZIONE RISERVE AL 01/01/2021	
Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali	€ 10.383.720,94
TOTALE	€ 10.383.720,94
b) DIMINUIZIONE PER STERILIZZO AMMORTAMENTI	
Ammortamenti beni demaniali	€ 378.306,89
TOTALE	€ 378.306,89
c) AUMENTO PER QUOTA VARIAZIONI FIN. 2021	
Beni demaniali	€ 1.163.311,06
TOTALE	€ 1.163.311,06
TOT. RIS. DA AVANZI PORTATI A NUOVO (b-c)	-€ 785.004,17
TOT. NUOVE RISERVE INDISPONIBILI (a-b+c)	€ 11.168.725,11

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a “cause legali”, “spese impreviste” e “perdite da organismi partecipati”, nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

-	2021	2020	Variazioni
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 281.364,70	€ 278.253,77	€ 3.110,93
-	€ 281.364,70	€ 278.253,77	€ 3.110,93

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti

derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

-	0	0	0
D) DEBITI	2021	2020	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 378.060,66	€ 294.569,04	€ 83.491,62
a) prestiti obbligazionari	€ 80.762,13	€ 4.951,00	€ 75.811,13
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 267.012,73	€ 244.139,33	€ 22.873,40
c) verso banche e tesorerie	€ 27.685,04	€ 43.265,72	-€ 15.580,68
d) verso altri finanziatori	€ 2.600,76	€ 2.212,99	€ 387,77
2 Debiti verso fornitori	€ 32.296,87	€ 32.296,87	€ 0,00
3 Acconti	€ 204.430,06	€ 166.363,75	€ 38.066,31
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 15.605.197,68	€ 14.903.538,14	€ 701.659,54
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 63.250,51	€ 66.474,32	-€ 3.223,81
c) imprese controllate	€ 5.459.615,97	€ 5.207.599,58	€ 252.016,39
d) imprese partecipate	€ 5.041.165,60	€ 4.814.732,12	€ 226.433,48
e) altri soggetti	€ 5.041.165,60	€ 4.814.732,12	€ 226.433,48
5 Altri debiti	€ 39.702.740,72	€ 38.597.456,80	€ 1.105.283,92
a) tributari	€ 418.450,37	€ 392.867,46	€ 25.582,91
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) per attività svolta per c/terzi	€ 5.522.866,48	€ 5.274.073,90	€ 248.792,58
d) altri	€ 33.761.423,87	€ 32.930.515,44	€ 830.908,43

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	Valore
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 2.722.740,40
Iva a debito	€ 0,00
Debiti di finanziamento	-€ 1.601.974,61
Residui al Tit. IV non rilevati	€ 0,00
Totale debiti al 31/12/2021	€ 1.120.765,79
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.120.765,79
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2021 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

-	0	0	0
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2021	2020	Variazioni
I Ratei passivi	€ 63.250,51	€ 66.474,32	-€ 3.223,81
II Risconti passivi	€ 5.459.615,97	€ 5.207.599,58	€ 252.016,39
1 Contributi agli investimenti	€ 5.041.165,60	€ 4.814.732,12	€ 226.433,48
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 5.041.165,60	€ 4.814.732,12	€ 226.433,48
b) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 418.450,37	€ 392.867,46	€ 25.582,91
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 4.814.732,12
Aumento contributi investimenti	€ 411.129,31
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 184.695,83
CONSISTENZA FINALE	€ 5.041.165,60

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei “conti d'ordine” è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2021	2020	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 1.503.454,64	€ 1.143.012,67	€ 360.441,97
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 1.503.454,64	€ 1.143.012,67	€ 360.441,97

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utile di € 23.955,15 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).
- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità

finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).

- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.
- Contributi agli investimenti dove confluirebbero tutti i contributi agli investimenti accertati ma che sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.
- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2021 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2019.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2021	2020	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 3.123.060,18	€ 3.049.867,06	€ 73.193,12
2 Proventi da fondi perequativi	€ 590.754,92	€ 523.619,58	€ 67.135,34
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 500.816,46	€ 1.018.310,46	-€ 517.494,00
<i>a) Proventi da trasferimenti correnti</i>	€ 316.120,63	€ 836.037,33	-€ 519.916,70
<i>b) Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	€ 184.695,83	€ 182.273,13	€ 2.422,70
<i>c) Contributi agli investimenti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 371.762,76	€ 260.989,39	€ 110.773,37
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 219.203,07	€ 145.669,64	€ 73.533,43
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 152.559,69	€ 115.319,75	€ 37.239,94
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 134.318,71	€ 140.544,55	-€ 6.225,84
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 4.720.713,03	€ 4.993.331,04	-€ 272.618,01

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2021. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.
- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.
- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza

economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.

- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).
- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.
- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poc sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma

risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).

- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2021	2020	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 42.651,71	€ 49.923,80	-€ 7.272,09
10 Prestazioni di servizi	€ 1.654.915,71	€ 1.726.316,91	-€ 71.401,20
11 Utilizzo beni di terzi	€ 43.539,13	€ 41.646,45	€ 1.892,68
12 Trasferimenti e contributi	€ 1.213.906,94	€ 1.358.903,90	-€ 144.996,96
<i>a) Trasferimenti correnti</i>	€ 1.201.669,24	€ 1.344.903,90	-€ 143.234,66
<i>b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbl.</i>	€ 0,00	€ 12.000,00	-€ 12.000,00
<i>c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ 12.237,70	€ 2.000,00	€ 10.237,70
13 Personale	€ 760.508,08	€ 813.614,09	-€ 53.106,01
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 846.304,32	€ 915.943,84	-€ 69.639,52
<i>a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	€ 10.317,15	€ 8.273,89	€ 2.043,26
<i>b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 813.731,38	€ 757.191,50	€ 56.539,88
<i>c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) Svalutazione dei crediti</i>	€ 22.255,79	€ 150.478,45	-€ 128.222,66
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 Altri accantonamenti	€ 3.110,93	€ 187.813,10	-€ 184.702,17
18 Oneri diversi di gestione	€ 131.793,73	€ 138.533,85	-€ 6.740,12
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	€ 4.696.730,55	€ 5.232.695,94	-€ 535.965,39

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2021	2020	Variazioni
<i>Proventi finanziari</i>			
19 Proventi da partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) da società controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) da società partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 Altri proventi finanziari	€ 50.001,27	€ 50.470,48	-€ 469,21
Totale proventi finanziari	€ 50.001,27	€ 50.470,48	-€ 469,21
0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Oneri finanziari</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 50.976,53	€ 53.111,81	-€ 2.135,28
a) Interessi passivi	€ 50.976,53	€ 53.111,81	-€ 2.135,28
b) Altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri finanziari	€ 50.976,53	€ 53.111,81	-€ 2.135,28
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 975,26	-€ 2.641,33	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2021.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	2021	2020
22 Rivalutazioni	€ 57.739,68	€ 0,00
23 Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	€ 57.739,68	€ 0,00

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.
- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di Beni Immobili n.a.c.
- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.

- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2021	2020	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 228.254,27	€ 174.262,71	€ 53.991,56
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 89.206,74	-€ 89.206,74
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 121.254,40	€ 74.936,23	€ 46.318,17
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 10.119,74	-€ 10.119,74
e) Altri proventi straordinari	€ 106.999,87	€ 0,00	€ 106.999,87
Totale proventi straordinari	€ 228.254,27	€ 174.262,71	€ 53.991,56
25 Oneri straordinari	€ 233.615,25	€ 87.379,08	€ 146.236,17
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 219.693,27	€ 87.379,08	€ 132.314,19
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 13.921,98	€ 0,00	€ 13.921,98
Totale oneri straordinari	€ 233.615,25	€ 87.379,08	€ 146.236,17
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-€ 5.360,98	€ 86.883,63	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

<u>Voce E 24c</u>	
Insussistenze del passivo	€ 43.147,07
Sopravvenienze attive	€ 78.107,33
TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)	€ 121.254,40

<u>Voce E 25b</u>	
Arretrati anni precedenti tempo indeterminato	€ 7.502,77
Rimborsi imposti e tasse	€ 11.614,72
Insussistenze dell'attivo	€ 200.575,78
TOTALE INSUSS.ATTIVO E SOPRAVV.PASSIVO (E-25-b)	€ 219.693,27

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.